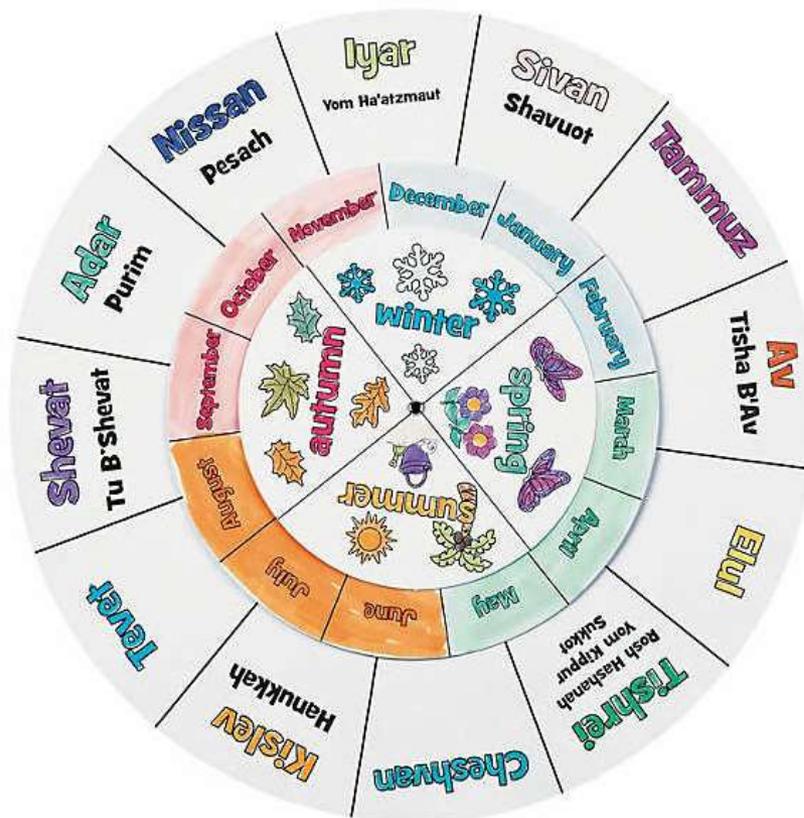


Le feste ebraiche

- Tutte le date che caratterizzano il calendario ebraico corrispondono ad avvenimenti vissuti dal popolo ebraico durante il corso della sua lunga storia, da Abramo ai giorni nostri. inoltre, le feste costituiscono i momenti fondamentali per l'identità ebraica.



Lo Shabbat

- L'osservanza del riposo sabbatico e' legata alla fede nel Dio unico, creatore e protettore del mondo (esodo 10.11) e all'attaccamento al concetto di liberta' (deuteronomio 5.5). per questa doppia ragione, il rispetto scrupoloso del riposo dello Shabbat e' la regola principale dell'ebraismo; la mancata osservanza di questo giorno mina le fondamenta della legge ebraica. Non si tratta solo di evitare tutte le fatiche fisiche o tutti i lavori manuali, ma soprattutto di fare dello Shabbat un giorno in cui si riconosce l'esistenza di Dio, tramite il culto, la preghiera e lo studio. per questo e' considerato un giorno sacro.



Lo Shabbat



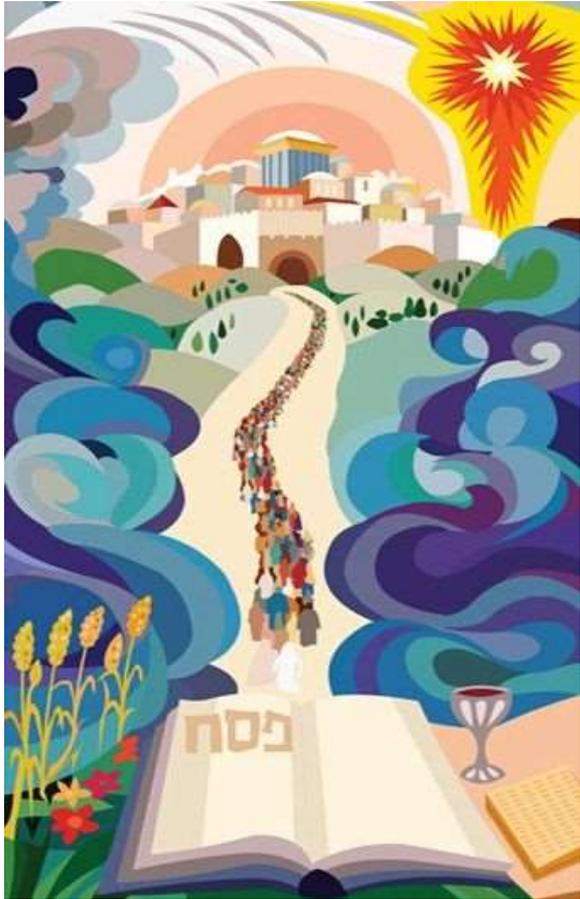
In sintesi cio' si raggiunge:

- Tramite la proibizione di effettuare particolari azioni: scrivere, telefonare, prendere un mezzo di trasporto, maneggiare armi, accendere il fuoco, cuocere cibo, accendere la luce, ecc...

Tramite la partecipazione alla preghiera nel tempio e allo studio della Bibbia.

Facendo riferimento alla creazione del mondo ove e' scritto "cosi' fu sera, e fu mattino, un giorno" secondo la tradizione, lo Shabbat inizia il venerdi' sera, all'incirca un ora prima del tramonto e termina il sabato sera all'uscita delle stelle. quindi lo Shabbat inizia e termina più o meno presto a seconda della stagione.

Le feste del pellegrinaggio



- All' epoca in cui il tempio di Gerusalemme costituiva il centro della vita religiosa, gli ebrei si recavano in pellegrinaggio a Gerusalemme in tre diverse occasioni durante l'arco dell'anno: *Pesach*, *Shavuot*, *Sukkot*.

Pesach



- Cade di solito durante il mese di aprile e ricorda la liberazione degli ebrei dalla schiavitù in Egitto, che si ritiene sia avvenuta verso la meta' del duemila a.c. i discendenti di Giacobbe che vivevano in Egitto erano diventati talmente numerosi da costituire un popolo, il popolo d' Israele.

Pesach e' l'atto di nascita di un popolo e la conquista della sua indipendenza.

In ricordo della fuga dall' Egitto durante gli otto giorni di Pesach non si puo' ne' mangiare, ne' avere in casa "hamez" (cibi lievitati) e tantomemo se ne puo' far uso.

Sono dunque proibiti, il pane, la pasta, i dolci, la birra, tutti i prodotti lievitati e tutti i cibi preparati in recipienti che abbiano contenuto cibo "hamez".

I primi due e gli ultimi due giorni di Pesach sono rigorosamente festivi come lo Shabbat. durante le prime due sere si svolge il Seder che precede la cena e consiste nella narrazione della fuga dall' Egitto.

Shavuot - Festa delle settimane o Pentecoste



- Come indica il nome, sia in ebraico che in italiano, questa seconda festa di pellegrinaggio viene celebrata esattamente cinquanta giorni dopo l'inizio della Pasqua alla quale è direttamente collegata anche nel suo significato storico.
- Sul monte Sinai Mosè riceve le tavole della legge e la Torah che diventeranno il fondamento della sua vita religiosa, morale, sociale e spirituale. È risaputo che la struttura portante della Torah è costituita dai dieci comandamenti che sono alla base della morale universale.
- Va sottolineata l'importanza di questa festa, che dura due giorni, festivi come lo Shabbat, che vengono celebrati sia nei tempi che nelle case.

Sukkot o la festa delle capanne



- Durante i 40 anni di permanenza nel deserto, il popolo d'Israele visse in capanne di fortuna grazie alla protezione divina ed ai suoi miracoli. quindi ogni anno, in autunno, si costruiscono capanne con un tetto di foglie, che lascia intravedere il cielo e per otto giorni vi si deve mangiare, dormire e studiare, rivivendo così in breve, l'epopea nel deserto.
- Durante questi otto giorni si svolgono molte cerimonie, quella del lulav (rami di palma uniti al mirto, al salice e al cedro), della succa (capanna) e delle cerimonie per festeggiare la conclusione e l'inizio della lettura della Torah.

Le feste solenni:

Rosh haShana o capodanno - Yom Kippur o il giorno del perdono



Per i due giorni che ricordano la creazione del mondo, l'ebreo celebra Dio, signore del mondo, che esercita la sua provvidenza su tutte le sue creature ma che allo stesso tempo esige da esse un comportamento irreprensibile, costringendole a un rigoroso e implacabile esame di coscienza, che porta a un sincero pentimento. Rosh haShana viene chiamato anche: "giorno del giudizio", "del ricordo" e "giorno dello shofar" (shofar: corno di ariete).



Dopo dieci giorni da Rosh ha Shana, che debbono essere di pentimento e di buone azioni il giorno di kippur e' vissuto come il momento più toccante dell'anno, e' una giornata consacrata alla preghiera e alla meditazione, accompagnate da un digiuno completo che dura venticinque ore. si e' pronti a perdonare i torti subiti e a chiedere il perdono di Dio e degli uomini per il male che si puo' aver causato. Tutto questo pero' avviene unicamente per grazia di Dio. L'ebraismo esige una prova di volonta' e ravvedimento, e di riconoscere le proprie colpe e riparare ai torti, se possibile, ma soprattutto cercare di non ricadere sugli stessi errori.

Le feste non solenni:

Purim - Hannukka



Celebra la storia della regina Ester che, verso la meta' del v secolo a. c., in Persia, intercedette presso il re Assuero affinche' revocasse l'editto di sterminio promulgato dal ministro Amman contro il popolo ebraico.

ogni anno, un mese prima di Pesach, una giornata di digiuno e una festa ricordano questi avvenimenti.



Per otto giorni si accendono le luci (candele o lampade ad olio) in ricordo della liberazione di Gerusalemme dalla dominazione greca, grazie agli asmonei nell'anno 167 a.c..

Arrivederci!

